

Il convegno L'attenzione e il movimento

In Santa Monica simposio sulle capacità di concentrazione dei bambini e sull'attività motoria

■ **CREMONA** Come on! L'attività cognitivo-motoria per il potenziamento delle attività attentive: è stato questo il tema affrontato nella giornata di studio nell'aula magna del campus di Santa Monica in cui sono intervenuti: **Daniela Traficante**, docente di psicologia e responsabile dello Spae della Cattolica, **Lara Zucchini**, referente Ordine degli Psicologi della Lombardia per la provincia di Cremona, **Alessandro Antonietti**, docente di psicologia, preside della Facoltà di Psicologia, Università Cattolica, **Leonardo Fogassi**, docente di fisiologia, Università di Parma, **Giuseppe Pea**, docente di informatica, Università di Brescia, **Lina Stefanini**, docente di pediatria e metodi per l'attività motoria nell'infanzia, Università Cattolica, **Mauro Bonali**,

docente di pediatria e metodi per l'attività motoria nell'infanzia, Università Cattolica, **Daniele Tolomini**, docente di scienze motorie, **Lia Teloni** di Fondazione Elice, **Sofia Griffini**, dottoressa in psicologia della Cattolica e **Maura Crepaldi**, collaboratrice dell'Università di Bergamo. Nell'ambito del convegno «si è messa a fuoco l'idea che le attività motorie e sportive in particolare in contesti arricchiti e con tecnici preparati, possono essere un buon antidoto alla riduzione delle capacità di attenzione che sempre più bambini e ragazzi mostrano – spiega Stefanini –. Sono soprattutto gli insegnanti a osservare come gli studenti faticano sempre più a restare concentrati nel lavoro che viene loro proposto in classe, soprattutto quando si

tratta di ascoltare ciò che viene spiegato per essere codificato in operatività».

«È anche emerso quanto sia difficile confrontare l'incidenza dei disturbi in età evolutiva in decenni diversi perché spesso cambiano i criteri diagnostici (se non addirittura la definizione del disturbo) – prosegue la docente –. Tuttavia, al di là dei dati epidemiologici è osservazione comune, da parte di coloro che hanno a che fare con questi bambini come rispetto al passato sono più irrequieti, impulsivi, scoordinati».

E fra le osservazioni emerse durante la giornata di studi, osserva Stefanini: «Il soffermarsi a riflettere, analizzare, approfondire, il comunicare con calma cercando le espressioni appropriate, per fare alcuni esem-

pi, sono atteggiamenti che oggi è difficile assumere e i bambini, come gli adulti, sono soggetti al medesimo trend»

«Un aiuto può arrivare dall'attività cognitivo motoria. Ma qual è il tipo di attività motoria che può contribuire ad allenare l'attenzione che ingaggino il bambino e il ragazzo per portarlo a comprendere le caratteristiche dell'ambiente nel quale sono immersi, di fare scelte con razionalità cosciente e capacità d'intuizione ma anche di responsabilità. Condannando o richieste mirate si cerca di attivare le naturali funzionalità motorie adeguate alle diverse prestazioni. A questo mira il metodo della Bussola della Mente Funzionale», spiega Stefanini.



Un momento del convegno 'Come on! L'attività cognitivo-motoria per il potenziamento delle attività attentive' al campus di Santa Monica



Peso: 23%